



## **Ordine del giorno votato dal Congresso provinciale ANPI di Pavia**

La crisi finanziaria-speculativa e in seguito quella di natura economica-industriale, calata come una scure sulla classe lavoratrice, è ora usata dagli apologeti del *“libero mercato”* e del capitalismo per cancellare libertà, democrazia e diritti nel mondo del lavoro.

Gli atti formali e le dichiarazioni di Confindustria e di un governo, che è contro le lavoratrici e i lavoratori, sono l'attacco più grave, dal secondo dopoguerra ad oggi, al sistema di regole, principi e valori, in primo luogo dettati dalla **carta Costituzionale**, che sancisce i diritti del lavoro, conquistati con anni di lotte.

Il rischio concreto è un ritorno ad una condizione ottocentesca dove chi lavora non è un cittadino, ma, in generale, il tentativo ultimo è di ledere i **diritti costituzionali, la democrazia e la libertà di tutti.**

Per queste ragioni il **Congresso provinciale ANPI di Pavia**

esprime la propria **solidarietà** alle lavoratrici ed ai lavoratori di *Pomigliano* e di *Mirafiori* che sono stati sottoposti ad un insopportabile ricatto, trovandosi dolorosamente a dover scegliere tra diritto al lavoro e diritti del lavoro, lanciando un messaggio di **dignità e Resistenza** che parla all'intera società italiana.

**Il Congresso provinciale ANPI di Pavia**

fa appello a tutte le forze democratiche per una forte presa di posizione in difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici ed auspica che la **politica torni ad interessarsi ed a rappresentare gli interessi di chi lavora.**

**Il Congresso provinciale ANPI di Pavia** segue con grande partecipazione la drammatica vertenza dei metalmeccanici Fiat di Pomigliano prima e quella ancora più aspra di Mirafiori, ritiene fondamentale operare per unire la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici a quella degli studenti, degli operatori della cultura, delle nuove identità di lavoro, tutte precarie e improntate ad una flessibilità disumanizzante, dei movimenti sui beni comuni e in difesa dello stato sociale, dei movimenti in difesa della Costituzione e di quelli territoriali e di tante associazioni, per creare e sviluppare un'idea diversa di società, fondata su un altro modello di sviluppo, sostenibile a livello sociale ed ambientale, in cui il lavoro sia basato sul sapere, sull'innovazione e sulla ricerca.

Un *“Modello di società”* che, aggregando e ricomponendo le varie **Resistenze**, che fortunatamente si oppongono allo *status quo* imperante, tenda a creare nuovi paradigmi in cui al centro vi sia l'uomo ed il lavoro come **valore sociale**, per rendere davvero vivo il **primo articolo** della nostra **Costituzione**, per far sì che la **Repubblica italiana** sia finalmente fondata sul **lavoro** e non sul suo **sfruttamento**.